Anno XI - N. 3901. | Trieste, Martedì 13 Settembre 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3901.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{5}{10}$. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Feste Colombiane. GENOVA 12. (N) La festa data la notte scorsa da Raggio ai sovrani nel suo castello di Cornigliano è riuscita meravigliosa. Sale splendenti, ricchissime; il castello illuminato; i navigli di Raggio mandavano fasci elettrici. I sovrani giunsero alle 10.15 alla stazione di Cornigliano, accolti dal sindaco, dal Consiglio, da una musica e da una folla plaudente. Visitarono le sale addobbate per questa occasione, ammirandole. Ebbero gli omaggi di migliaia d'invitati. I reali ballarono poi la quadriglia d'onore alla quale parteciparono Rieunier e Benomar. Accettato il *buffet*, ripartirono per Genova all'1.20.

Il re, i principi ed i ministri s'imbarcarono alle 10.40 sulla lancia reale per visitare le squadre. In un'altra lancia si imbarcò il seguito. Tutte le squadre erano imbandierate a gala: uno spettacolo pittoresco. Imbarcazioni stracariche di gente formicolavano nel porto. Le rive erano affollate. Tutte le navi fanno le salve; gli equipaggi gridano *urrà*! La lancia reale accosta la nave ammiraglia francese *Formidable*. A pie' della scala l'ammiraglio Rieunier riceve i reali e i seguiti, mentre si suona la marcia reale. Presenta gli ufficiali ai quali il re stringe la mano. Visita poi la nave, assistendo alla manovra idraulica d'un gran pezzo a poppa e d'altri pezzi. Poi l'equipaggio sfila ordinatissimo davanti al re. Il Rieunier invita il re e il seguito a scendere nel suo alloggio, dove restano venti minuti in cordialissima conversazione.

Fra salve e *urrà* lasciano la nave. La visita è durata quasi un'ora. Il re si felicitò con Rieunier della perfetta tenuta e della precisione di manovra dell'equipaggio, dicendosi sodisfattissimo della visita. Alle 11.42 visitano, per 40 minuti, la nave spagnuola *Pelayo*; altrettanto a bordo del *Kronprinz Rudolf*; poi 50 minuti sulla nave inglese *Sanspareil*, 35 sulla germanica *Prinsess Wilhelm*, 15 sulla greca *Psarà*, 40 sull'americana *Newark*, accettando lo *champagne*; 25 minuti sull'argentina *Almirante Broson*, 25 sulla messicana *Saragozza*, 15 sulla rumena *Elisabetta*, 25 sull'olandese *Friso*, 20 sulla portoghese *Dias* e 20 sulla *Morosini*. Il re rientrò a palazzo alle 7 pom. Su tutte le navi fu ricevuto con lo stesso cerimoniale e su tutte passò in rassegna l'equipaggio e visitò la nave. Rientrando a palazzo, il re fu salutato dall'artiglieria e dagli *urrà* di tutte le navi. Alle ore 7.30 cominciò il pranzo militare a Corte, di 116 coperti: alla tavola d'onore 84, alla piccola 32. V'intervennero gli ammiragli e comandanti delle navi estere ed italiane, i generali e comandanti del corpo e del presidio. Una musica di marina sonò scelti pezzi.

Stamane la regina visitava il museo d'arte antica, ricevutavi dal ministro Martini e dalle autorità, con musica e servizio d'onore de' pompieri. A braccio del sindaco visitò le sale e ne fu ammirata; accettò poi il *the* offertole dal sindaco. Di là si recò alla Metropolitana, ricevutavi dall'arcivescovo e dal capitolo al suono delle campane e fra le acclamazioni della folla.

Dopo il duomo, la regina visitò il museo di Storia naturale e l'istituto de' sordomuti. Quivi due di questi le recitarono un omaggio, dando un saggio dell'istruzione loro impartita. La regina gradì un mazzo di fiori e la „Storia dell'Istituto" elegantemente rilegata. All'istituto dei ciechi, l'orchestra de' ciechi eseguì davanti alla regina la marcia reale e un centone dell'*Aida*, splendidamente.

La regina li applaudì. Poi visitò i locali e fece scrivere tre piccoli ciechi, dettando loro queste parole: „Siamo tanto riconoscenti ai genovesi del modo in cui ci hanno ricevuti". La regina accettò un panierino di fiori artificiali. Nell'album dei visitatori scrisse: „Sono tanto contenta del progresso trovato in questo benefico istituto". Uscendo, passò in rivista i ricoverati e si disse sodisfattissima della visita, durata oltre un'ora.

Scendendo per via Ascarotti, la regina si recò nella chiesa dell'Immacolata, ricevuta dal prevosto del capitolo, mentre l'organo sonava la marcia reale e squillavano le campane. Volle vedere il triplice organo elettrico e se ne fece spiegare minutamente il meccanismo. Rientrò a palazzo alle 6·55, sempre e dappertutto seguita ed acclamata dalla folla.

Stasera la festa nel porto è riuscita fantastica. Tutte le case prospicenti il mare sono illuminate a svariatissimi colori; i campanili e le torri con disegni vaghissimi.

Tutte le corazzate e i piroscafi sono illuminati a palloncini multicolori e proiettano fasci di luce elettrica sulla città, le creste de' monti e i forti formano una non interrotta corona di fuoco d'effetto grandioso. Il porto formicola di galleggianti gremite e illuminate; le vie sono straordinariamente affollate.

Il colera. AMBURGO 12. (B) Ieri si segnalarono 390 casi nuovi di colera e 175 decessi. Furono trasportati all'ospedale 147 colpiti e sepolti 74 morti. Fino a tutto 10 corrente ammalarono di colera 13,238 persone e morirono 5305. In proporzione alla popolazione, ciò corrisponde a $20\frac{7}{10}$ per mille di colpiti a la mortalità ascende a $9\frac{1}{10}$ per mille.

STETTINO 12. (B) Venne constatato ufficialmente che al 9 corr. morirono qui 2 operai di colera asiatico, ed il giorno seguente la moglie di un pescatore.

ALTONA 12. (B) Ieri avvennero 12 casi con 5 decessi.

BERLINO 12. (B) Negli ultimi quattro giorni non fu annunziato nessun nuovo caso.

PARIGI 12. (B) A Parigi e ne' dintorni furono denunciati ieri 44 nuovi casi di cui 26 con esito letale.

ROUEN 12. (B) Ieri non fu segnalato alcun nuovo caso di colera.

HAVRE 12. (B) Ieri si segnalarono 18 casi di colera con 8 decessi.

BERLINO 12. (B) Non essendo constatato a Brema da una serie di giorni alcun caso di colera, il cancelliere dell'impero informò gli stati confederati che il porto di Brema non è più da considerarsi sospetto d'infezione.

VIENNA 12. (B) Per prevenire l'importazione del colera, il ministero della guerra ha disposto che fino a nuovi ordini non vengano chiamate sotto le armi nè al servizio attivo nè a scopo d'istruzione le persone appartenenti all'esercito e alla marina e che dimorano in Russia od in Germania.

BERNA 12. (N) Non era un caso di colera asiatico quello avvenuto a Rorschach. Un servo che da Palermo, passando per Napoli, s'era recato a Genova, giunto poi a Rorschach, ammalò di colera nostrano ed è già guarito.

BUDAPEST 12 (B) Si smentisce assolutamente la voce di un caso di colera asiatico qui avvenuto oggi. Secondo i giornali un operaio disoccupato fu colto da malattia sospetta e portato all'ospedale dove si procedette all'esame bacteriologico.

Il caso di Capri. NAPOLI 12 (N) Nessuna novità da Capri. Si sono stabilite due partenze settimanali di piroscafi dall'isola per tranquillare i forestieri che vogliono abbandonarla. Il servizio postale sarà fatto sotto bandiera contumaciale. Si costruiscono baracche sotto la direzione del Genio militare. Giolitti mandò 300 lire per i poveri della contrada infetta.

Per la morte di Cialdini. GENOVA 12. (N) Pelloux e Pallavicini sono partiti per Livorno per assistere ai funerali di Cialdini.

TORINO 12. (N) Il duca d'Aosta è partito per Livorno per rappresentare il re ai funerali di Cialdini.

LIVORNO 12. (N) L'imbalsamazione della salma di Cialdini è riuscita egregiamente. Gli scultori Gori e Fantacchiotti ne levarono la maschera. Sono giunte corone.

La salma è stata trasportata nella camera ardente. Indossa l'alta uniforme, fregiata delle insegne degli ordini dell'Annunziata, Mauriziano e della Corona. Oggi si è dato l'accesso al publico che vi affluisce numeroso. Attendonsi le rappresentanze e le truppe per i funerali.

La clausola dei vini. ROMA 12. (N) Insistendo l'Austria circa l'applicazione della clausola, nei porti italiani di caricamento s'impianteranno gabinetti chimici per l'analisi de' vini destinati alla esportazione. Questi gabinetti rilasceranno certificati dichiaranti il grado di alcoolicità e il quantitativo di estratto secco, allo scopo di facilitare le operazioni doganali all'estero.

Mascagni a Vienna. VIENNA 12. (N) Il maestro Mascagni ricevette oggi cinque giornalisti, rappresentanti la *N. F. Presse*, i due *Tagblatt*, l'*Extrablatt* e la *W. Allgem. Zeitung*. Il giornalista della *N. F. Presse* riferisce quanto segue sul suo colloquio: Il Mascagni parla dell'opera sua con la modestia del vero artista. „Io - disse - attribuisco il successo di *Cavalleria rusticana* per la massima parte alla brevità ed alla rapida azione dramatica. Il publico italiano voleva qualche cosa di nuovo. Da venti anni non si davano in Italia che opere lunghissime, stancheggianti, poco corrispondenti al carattere ed al gusto degl'italiani. Io volli dunque fare un'opera che destasse l'interesse del publico non solo per la musica, ma ben anche con un'azione che incatenasse. Io non mi credo un innovatore della musica; non pretendo che ad un merito modesto, quello di avere indotto, con la mia *Cavalleria*, altri giovani compositori a trattare soggetti realistici. Io sono bensì un partigiano entusiasta del verismo nel drama e nell'opera, ma ritengo che, se spinto troppo, pregiudichi i successi artistici. Neppur io desidero più di trattare soggetti pronunciatamente realistici, perchè temo di oltrepassare facilmente i limiti di ciò che è artisticamente concesso."

Il Mascagni espresse quindi il convincimento che entro pochi anni l'arte musicale in Italia segnerà un nuovo risveglio. Egli narra che compone rapidamente e con facilità, ma che spesso è tormentato da dolori fisici; spesso lo coglie un dolore al braccio destro. Pare si tratti d'una nevralgia o neurite del nervo radiale che talvolta ha un processo lungo e penoso. Durante la composizione dell'*Amico Fritz* il Mascagni si vide più volte costretto a riposare interi giorni, finchè si fosse calmato il male nervoso per curare il quale ha già consultato invano molti medici. Il Mascagni compone quasi sempre di notte.

Il collaboratore del *N. W. Tagblatt*, nel colloquio con Mascagni, mise sul tappetto la questione de' pretesi sentimenti antiaustriaci del maestro. Mascagni rispose: „Vi assicuro che non una sillaba c'era di vero nella insinuazione publicata da alcuni giornali italiani; null'altro che macchinazioni piccine di invidiosi e di concorrenti, dirette però propriamente più al mio editore che a me. Io porre a condizione della mia venuta la cessione di territori austriaci all'Italia, io che sono tutt'altro che *chauviniste*, anzi non sono neppure politicante!" - „Anche il publico viennese - credette di poter assicurare il giornalista - sa tener lontana la politica dall'arte. Al vostro presentarvi, il nostro publico non si ricorderà neppure dell'atteggiamento ostile che mantiene contro l'Austria il più importante giornale del vostro editore Sonzogno." - „Il publico fa benissimo - rispose il Mascagni - poichè bisogna saper distinguere fra Sonzogno editore di giornali e Sonzogno mecenate dell'arte. L'arte non ha e non dovrebbe mai avere nulla di comune con la politica".

L'esplosione della rue Buffon. PARIGI 12 (N) Ecco alcuni particolari sull'esplosione di collodio avvenuta in casa del signor Chapron. La signora Chapron infranse una bottiglia piena di collodio. Spinta da spirito di economia, ella s'accinse a raccogliere il liquido mediante spugne, ma in quella i gas eterici uscenti da un locale attiguo diedero fuoco al collodio. Ne seguì una terribile esplosione che fece sprofondare il pavimento. Due operaie e un figlio del Chapron, già gravemente feriti, si precipitarono dalle finestre e giacquero sfracellati al suolo. Una figlia, avvolta nelle fiamme, corse per tutta la rue Buffon e potè essere fermata soltanto al *Jardin des plantes*. Aveva le braccia quasi carbonizzate. La domestica e il signor Chapron furono trovati più tardi schiacciati fra il soffitto e il pavimento. Ambidue i figli morirono nella notte. La madre e un'operaia, in mezzo a dolori indescrivibili, ma sempre in sentimenti, vedono avvicinarsi la morte. Gli altri feriti sono in uno stato meno allarmante.

Il viaggio d'un arciduca. VIENNA 12. (N) L'itinerario del viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando intorno al mondo comprende Trieste, il canale di Suez, le Indie orientali, l'Australia, le isole della Sonda, il Siam, la China, il Giappone, le isole Sandwich, San Francisco e la traversata dell'America settentrionale.

Disastro ferroviario. FILIPPOPOLI 12. (B) Iersera alla stazione di Basardjik vennero a collisione due treni: l'uno proveniente da Sofia, l'altro in partenza a quella volta. La locomotiva di quest'ultimo andò sfracellata; il fuochista rimase morto, il macchinista ferito. I passeggeri restarono incolumi.

Le manovre in Ungheria. CINQUECHIESE 12 (B) L'imperatore è arrivato poco prima delle 12, accolto entusiasticamente dalla folla. Scese alla residenza vescovile, ricevutovi da tutto il clero.

CINQUECHIESE 12 (B) L'imperatore ricevette le deputazioni del clero, del comitato, del municipio ed alle allocuzioni rispose con fervidi voti per il clero e la prosperità della popolazione.

Un negoziante scomparso. PRAGA 12. (N) Vi ho telegrafato della sparizione del negoziante di musica Roggats, giunto qui da Napoli. Ora il Roggats fu rinvenuto dai gendarmi in un bosco. Egli se ne stava tutto assorto nella lettura della *Tragedia dell'uomo*. Interrogato, disse che dal giorno della sua sparizione da Praga, cioè da quasi un mese, s'è sempre aggirato per i boschi, nutrendosi, come Robinson Crosuè, di frutti del campo; che ebbe a subire una perdita di 8000 marchi e d'allora in poi soffre di mania di persecuzione; che aveva seppellito nel bosco il suo oriuolo d'oro insieme con la catena. In seguito a queste dichiarazioni il Roggats fu consegnato alla Direzione di polizia, la quale farà esaminare il suo stato mentale.

I raccolti in America. WASHINGTON 12 (B) Ecco il ragguaglio mensile del dicastero dell'agricoltura: In media il frumento d'inverno e primavera presenta un raccolto di 85·8 il *mais* di [illegible] la biada di 88·5, l'avena di 78·9, l[illegible] 87·4, la saggina di 89, le patate di [illegible] e il tabacco di 79 per cento. La media del *mais* resta di 5 punti inferiore a quella degli ultimi 10 anni. Per il raccolto del *mais* si hanno buone prospettive, perchè il *mais* matura rapidamente. Gli stati ad oriente e del centro, che non soffersero per la brina, furono invece danneggiati dalla siccità. A nord-ovest il raccolto è un po' in ritardo. Le granaglie negli stati centrali sono di qualità mediocremente buona. Le biade sono ben maturate. Nell'Illinois e nell'Indiana il raccolto corrisponde alle aspettative, mentre nel Kansas le aspettative sono superate, e il raccolto è di eccellente qualità. Il frumento primavera dà un debole raccolto. Nelle regioni costiere e del Pacifico il *mais* offre un raccolto medio. La media del raccolto del cotone si presentava al primo settembre 76·8 per cento, in confronto 82·3 per cento al primo d'agosto 1892 e di 82·7 per cento al 1. settembre 1891.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Plenilunio. — Leva il sole 5.42; — tramonta 6.11. — Oggi: S. Materno — Domani: Elev. della Croce — Altezza barometrica: 765.1. — Temperatura: 7 ant. 19.6; — 2 pom. 24.4. — Alta marea: 11.58 ant.; 11.24 ant. - Bassa marea: —.— ant.; 10.18 pom.

Consiglio della città. Domani, mercoledì, alle 7 pom. avrà luogo la XVI seduta publica del Consiglio della città col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della XV seduta publica. - 2. Comunicazioni. - 3. Presentazione del disegno degli atti fondazionali *Angelo Cavalieri* ed *Eratò Pitsipiò Maurocordato* per premio ad un giovanetto delle Sale di lavoro. - 4. Proposta della Commissione scolastica circa il voto richiesto dall'i. r. Luogotenenza sopra un'istanza per la istituzione di una scuola popolare slovena in città. - 5. Domanda di credito suppletorio per la esecuzione del gonfalone di S. Giusto. - 6. Domanda di sanatoria pel contributo accordato dalla Delegazione municipale al Comitato dei festeggiamenti in occasione delle corse. - 7. Presentazione del conto consuntivo della Pia Casa dei poveri per l'anno 1891. - 8. Idem delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati per l'anno stesso.

La Camera di Commercio e le tariffe merci. — I Magazzini Generali. Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa la seguente notizia della *Presse*:

Il memoriale della Camera di Commercio di Trieste sulle tariffe merci è oggetto di serio esame nei circoli competenti e si sta studiando se e con quali mezzi si possano esaudire i desideri della piazza di Trieste.

Oltre a questa questione però il governo attende da qualche tempo ad uno studio esauriente delle condizioni dei Magazzini Generali.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da Momolo, per una scommessa vinta a G. L., soldi 50.

Il fresco in mare. *Dalle galleggianti.* Il vento ha voluto guastare la festa di ieri sera, che altrimenti sarebbe riuscita al di là di ogni aspettativa. Alle 8, in Sacchetta, le galleggianti, completamente illuminate, erano pronte; ma appena il *Pluto* le ebbe prese a rimorchio e portate al largo, una folata di *borino* spense di colpo tutta quella parte di illuminazione che era fatta a bicchierini. Quel tanto che ne rimase, composto di globi di vetro e di carta, fu sufficiente però a dare un'idea del bell'effetto che avrebbero prodotto le galleggianti del Comitato, se il tempo fosse stato più favorevole. Quella della Società delle regate, essendo tutta illuminata a bicchierini, sarebbe rimasta completamente al buio se qualcuno, previdente, non avesse in precedenza fatto disporre attorno al parapetto un buon numero di quei fanali che sogliono servire per le bande musicali. Su questa galleggiante si era dato convegno un gruppo elegantissimo di belle signore che, dispostesi in circolo come nel loro tepido e profumato salotto, intavolarono ben presto una gaia ed animata conversazione, dalla quale, naturalmente, non fu escluso il brillante nucleo di giovanotti che erano presenti. Notate ed ammirate nel gruppo la sig.ra Pessi-Pitteri, la sig.ra Rusconi-Opuich, la contessa Mancinelli-Scotti, la signorina Opuich, le signorine Micoglu e la signorina Artelli. Notate ancora la sig.ra e signorina Cambon, la sig.ra e signorina Levi, le signorine Liebman, Vendrame ed altre... che perdoneranno, forse, al cronista se non le nomina, in causa del *borino* che si è portato via un foglietto di annotazioni. Da principio il tema generale dei discorsi è il tiro birbone che ci giuoca il tempo; poi si finisce col rassegnarsi e ci si accontenta di quello che c'è, che non è poi tanto poco.

Il movimento e l'animazione sono enormi: subito dietro a noi, in una propria galleggiante, vi sono quei capi ameni degli *americani*, che con la loro cavalcata marina mettono la nota comica nella serenata, il che le impedisce di precipitare troppo nel patetico. Fra loro vi sono parecchie signore e signorine che, trascinate dall'esempio maschile, si decidono a montare nelle carrozzette e perfino sui cavalli. La cavalcata marina è rallegrata da un quartetto mandolinistico e c'è perfino la complicazione di un pianoforte; a questa vista uno spirito scettico grida: *ai americani ghe gira le carozzete!* Al passaggio davanti ai moli e presso le barche l'allegra brigata è accolta dagli applausi della folla, che era già stata messa di buon umore dalla lettura del loro manifesto affisso ieri agli albi. La cavalleria marina rispondeva agli applausi salutando.

L'apparizione di un numeroso gruppo di imbarcazioni di canottieri produce un bellissimo effetto fino a che il vento non s'incarica di spegnere i lumi: l'*Emma* della Società *Esperia* è la più graziosamente illuminata e resiste al *borino*, perchè non ha che globi e palloncini. Resiste abbastanza a lungo anche il *Legnano* dell'*Istro*, che è tutto a palloncini di carta e si conservano sempre accese le graziose lampadine di vetro che adornano le tre imbarcazioni della *Saturnia*. L'*Adriaco* e gli altri canotti della *Ginnastica* preparati con uno squisito buon gusto, non resistono al vento ed è un vero peccato, perchè avrebbero prodotto un effetto incantevole, specialmente il primo, foggiato in elegante padiglione di verzura.

Coll'avanzare dell'ora il vento, anzichè cedere, si fa sempre più incalzante e rende lunghe e difficili le manovre, perchè tutta quella massa di corpi natanti, allacciati l'uno all'altro, va continuamente alla deriva. Questo fa sì che una buona metà del gruppo deve rimanere lontana dalle rive e spesso non giunge fino a noi che l'eco degli applausi che salutano i cori e l'orchestra, imbarcati nelle due bellissime galleggianti del Comitato. Malgrado la gran ressa di barche d'ogni foggia e dimensione, non v'è stato nessun incidente grave: l'unico, però senza conseguenze, è toccato ad un lancione della marina da guerra, nel quale stavano alcuni ufficiali di mare con signore: è stato preso fra una galleggiante che andava alla deriva ed un'altra che virava di bordo ed ha fatto intendere un certo *crac* inquietante. Quei signori però se la sono cavata con molta energia e presenza di spirito ed hanno continuato a seguire le imbarcazioni come se niente fosse stato.

Alle $10\frac{3}{4}$ la galleggiante della Società delle regate e quella degli *americani* approdavano al molo San Carlo e tutti scesero a terra, constatando che la serata era trascorsa rapidamente, malgrado che il vento l'avesse guastata per metà. Senza di questo essa non avrebbe avuto nulla da invidiare alle più famose serenate veneziane, sulle quali aveva il vantaggio di una maggiore vivacità di movimento e di un numero infinitamente maggiore di barche illuminate... se il vento non le avesse ridotte al buio.

La festa dunque può dirsi moralmente riuscita e ne va lode ai signori Zuculin, Gialussi, Comel e Antonig, che ne furono i principali organizzatori. L'esempio è dato e, quando se ne presentasse l'occasione, la festa può essere ripetuta con maggiore successo materiale, tenendo conto di quello che l'esperienza di questa prima volta può avere suggerito, specialmente per facilitarne il godimento al publico delle rive.

***

Dalla riva:

Il *fresco in mare* osservato dalla riva nulla presentava di fresco, ma viceversa offriva allo sguardo un mare infinito... di gente. Dal molo del Sale giù lungo la via della Stazione e la Riva Carciotti, poi per la riva Grumula e quella dei Pescatori si innalzava dinanzi al mare, ammonticchiata sui ponti, sui carri, sulle colonne, perfino sulle corde dei trabaccoli, enormi muraglie umane: gente d'ogni ceto, d'ogni età, d'ogni sesso. Là ove la luce d'un fanale, o un fascio di luce elettrica, o il riflesso d'un fuoco bengalico rischiarava la situazione, facevano un effetto curiosissimo certi gruppi di gente, che se fossero stati disposti da un pittore di vaglia non sarebbero potuto apparire più artistici. Animati soltanto dalla potente preoccupazione di vederci meglio, e più lontano possibile, qua due signore si sostengono a vicenda (cosa che non accade che nelle occasioni eccezionali, perchè di solito le donne reciprocamente si atterrano), là un giovane padre forma *un'alta posizione* al suo rampollo, tenendolo collocato su d'un colonnino.

Il molo San Carlo non si riconosce più. Non si capisce più dove incominci nè dove finisca. E tutta una marea di gente che cammina senza direzione e si sospinge. Da alcuni *gussi* illuminati a palloncini, i battellanti invitano a discendere, recitando una variazione in prosa del motivo: *Vieni, la barca è pronta.* E la cronaca constata che "sul mare luccica l'astro d'argento," - sicchè la lirica è in pieno trionfo. I capitani di alcuni piroscafi del Lloyd con squisita cortesia hanno concesso a molte signore l'accesso a bordo per godere lo spettacolo magnifico di quel mare in festa.

Dal ciglio della riva si vede un bagliore di lumi, lumicini e globi, e globetti e palloni. Il rosso ed il verde si alternano. Poi un rosso da aurora boreale. Sono i fuochi bengalici. Poi razzi che si innalzano in bizzarri serpeggiamenti e cadono in una pioggia multicolore di scintille, scoppiettando. Fuochi d'artificio fischiano e rombano alternativamente. E a questi rumori si accoppia il mormorio della folla che guarda e ciarla.

Sulla cupola dell'edifizio delle Assicurazioni Generali brilla un *sole* girante di luce elettrica. Fasci di luce elettrica partono pure dal primo piano della casa ov'è situato il *Restaurant Steinfeld*.

Alle finestre, ai poggiuoli prospettanti il mare, grande ressa di signore. Visto dall'alto lo spettacolo è fantastico, e dà l'idea di una delle famose notti veneziane.

Due incidenti:

Alla riva della Sanità un vecchio, sospinto dalla folla, cadde in aqua. Estratto subito se la cavò con la sola paura. Così pure venne sospinta in mare una ragazzina di 9 anni. Alcuni battellanti la estrassero sana e salva.

A proposito di pelli sospette d'infezione. Di questi giorni si è molto parlato di un piroscafo italiano, proveniente da Amburgo, e di un piroscafo inglese proveniente dall'Havre, i quali avrebbero dovuto scaricare a Trieste grosse partite di pelli caricate in quei porti infetti. La cosa destò qualche apprensione, perchè si sa che le pelli hanno la proprietà di trasmettere molto facilmente le infezioni. A questo proposito abbiamo voluto assumere accurate informazioni ed ecco come stanno le cose:

Come già fu publicato, tutt'i piroscafi che hanno toccato un porto infetto, giunti qui devono scontare una contumacia di sette giorni, prima di avere libera pratica.

Il piroscafo inglese *Winestead*, proveniente da Londra, che aveva caricato all'Havre una partita di pelli, giunto qui, venne obligato a scaricare la merce sospetta al Lazzaretto di S. Bortolomeo e principierà la sua contumacia di sette giorni appena dopo terminato lo scarico. Le pelli scaricate vengono collocate in siti destinati espressamente a tal uopo, e dovranno poi venir ricaricate su un altro piroscafo, che dovrà portarle via, e ciò entro un termine brevissimo, scorso inutilmente il quale, le pelli verranno inesorabilmente bruciate.

Per il piroscafo italiano *Salerno*, proveniente da Amburgo, se verrà qui, si userà l'identico trattamento.

Come si vede, l'autorità marittima non manca di precauzione.

Giulio Solitro. Come già abbiamo riferito nel *Piccolo della sera*, è morto di questi giorni a Ceresara in quel di Castiglione, Giulio Solitro, illustre letterato, poeta e publicista. Il nome del Solitro, compatriota del Tomaseo e suo amico affettuosissimo, appartiene alla storia del movimento letterario triestino di circa quarant'anni fa, giacchè, come è noto, fu a Trieste ch'egli ebbe per parecchi anni dimora e si dedicò all'insegnamento ed agli studi letterari. Quelli fra i nostri lettori che hanno i capelli brizzolati ricorderanno certamente il Solitro, un ometto piccino, magro, dalla fisonomia serafica, quasi immobile, dalla barbetta che gli incorniciava il volto così da dargli quasi l'aspetto di un santo. Lo si vedeva giornalmente alla vecchia farmacia Serravallo, in piazza Cavana, del cui proprietario, dott. Jacopo, era intimo amico. Colà parlava di lettere e di politica: si animava nelle discussioni, dando prova d'un liberalismo e d'un sentimento nazionale dei più vivi e dei più intransigenti. Fra i suoi amici più cari si contavano pure Girolamo Fanti, Pacifico Valussi e il dott. Tagliapietra. Intorno al 1848 publicava *Il giornale di Trieste*, ove sostenne con grande coraggio le più ardue battaglie nazionali. Un suo articolo contro il conte di Stadion, allora governatore di Trieste, sollevò grande rumore.

Come poeta apparteneva alla scuola romantica; le sue odi arieggiavano un po' quelle di Giovanni Prati; allora però i suoi versi erano ammirati e lodati. Di lui si ricordano, fra altro, un'ode dedicata alla pianista Anna Weiss, ora madre di Ferruccio Busoni, e una poesia, inspirata ad entusiasmo, in omaggio di Adelaide Ristori, quando l'illustre artista friulana venne nella nostra città, reduce dai suoi trionfi a Parigi. Ma nel campo delle lettere, i suoi lavori maggiormente lodati dalla critica furono un comento al verso dell'Inferno di Dante *Difeso intorno ad un bel fiumicello* e *I conti di Spalato*, un drama in prosa di vero pregio letterario, ch'egli scrisse a Trieste. Al ricordo di questo drama si collega un aneddoto, che caratterizza quanto il Solitro, come tanti altri letterati, patisse di distrazione. Nell'istituto feminile ov'egli era docente, un giorno faceva gli esami di letteratura italiana alle allieve e contemporaneamente, ossia fra un'interrogazione e l'altra, dava mano ai suoi *Conti di Spalato* che lo tenevano molto preoccupato.

Naturalmente, tutto intento al suo drama, non ascoltava nemmeno le risposte che venivano date ai suoi quesiti. Un'allieva, più scaltra delle sue compagne, accortasi di quella preoccupazione dell'ottimo insegnante, volle far ridere la classe a spese di lui; e quando il Solitro la interrogò su una questione di letteratura italiana, ella, lesta lesta, gli sciorinò una lunga filza... di nomi di vivande: un *menu* completo che andava dalla zuppa di riso fino alla torta di cioccolata. Il maestro, sempre intento ad arrotondare l'endecasillabo in bocca ai suoi compatrioti del '600, non si accorse di nulla e, a *menu* finito, alzò il capo e disse serio serio: *Va bene*.

Per una ferrovia elettrica nell'Istria. Telegrafano da Parenzo in data di ieri, che il progetto ventilato già da parecchi anni per la costruzione di una ferrovia a scartamento normale fra Parenzo, Buie, Montona, Pisino, Cittanova, Umago, Pirano, Muggia, Capodistria ed Isola è stato abbandonato, perchè, causa la natura del terreno troppo accidentato, costerebbe troppo. Si decise all'incontro di formare una società per azioni come fu fatto in altre città, allo scopo di costruire una ferrovia elettrica a scartamento ridotto, tanto per treni passeggeri quanto per treni merci.

Il bagno a S. Andrea. Dovendosi dar principio ai lavori per l'erezione degli edifici destinati alla nuova industria della spremitura dell'olio, il bagno riservato alle signore a S. Andrea presso il Navale Adriatico deve esser chiuso col giorno di giovedì 15 corr. per procedere all'immediata sua demolizione, affine di sgombrare il fondo alla detta industria concessa.

La direzione nell'avvertire le signore

PER LA MOGLIE
Romanzo di GIULIO LERMINA (28)

Tutte domande alle quali il ferravecchio sarebbe stato assai imbarazzato a rispondere, perchè se un rimprovero non gli si poteva fare era quello di sorvegliare indiscretamente i suoi inquilini.

Purchè gli pagassero la quindicina anticipata, essi erano liberi come l'aria. Ma l'amico di Giorgio pareva molto inquieto.

— Avevamo assieme degli affari molto importanti, - egli diceva - e Giorgio non è uomo da piantarmi così senz'altro.

Per sbarazzarsi dell'importuno, il ferravecchio si decise ad andare alla sua casa e vedere se, per avventura, Giorgio non avesse messo un biglietto sotto la porta.

Non v'era nulla.

I due uomini salirono alla camera di Giorgio; il ferravecchio credeva ancora che il suo inquilino fosse addormentato e non avesse udito picchiare.

Ma, dopo avere scosso la porta in modo da spezzarla, fu costretto di convenire che Giorgio doveva esser „uscito o morto." Per scarico di coscienza ed anche per obbedire ad un'abitudine inveterata di curiosità, egli applicò l'occhio al buco della serratura.

Il corpo di Rives, curvo sul tavolo, davanti alla finestra, era all'infuori del raggio visuale, ma un oggetto singolare, sul piancito, a un metro dalla porta cadde sotto lo sguardo del ferravecchio. Era la rivoltella.

Questi aveva detto senza pensarci: „O uscito o morto." Ora la seconda ipotesi si affermava ad un tratto.

L'amico, consultato, dichiarò anch'egli che quell'oggetto era una rivoltella e che doveva essere accaduta una disgrazia.

Il ferravecchio, che da lunga data s'era assicurato il mezzo di poter aprire legalmente, mercè un grimaldello, le porte dei suoi inquilini, trasse di tasca lo strumento e introdusse l'estremità ricurva nella serratura.

Ad un tratto si fermò.

— Diavolo! - egli disse - gli è che se è accaduta una disgrazia, non voglio compromettermi.

— Aprite - gridò l'altro bestemmiando, - si può forse ancora soccorrerlo.

Essi non dubitavano già più di una catastrofe, e fu quasi colla specie di sodisfazione che si prova nel veder avverata una predizione che il ferravecchio esclamò:

— Lo avevo detto... guardate!

La scena era tragica nel suo freddo realismo. Attraverso ai vetri sporchi, coperti di tendine anche più sporche, la luce bigia cadeva sul cadavere piombato sul tavolo.

Dalla porta non si vedeva che la linea delle spalle dritta e nera.

La testa era come incollata al tavolo, una sola metà della faccia era visibile, con la bocca contorta che formava un buco nerastro, con l'occhio ancora aperto ma vitreo e profondamente incavato.

Delle due braccia, l'uno era allungato verso la finestra, l'altro, piegato al gomito, s'era torto fra il corpo e il tavolo. Sull'alto del cranio, precisamente nel punto di quella depressione che è il più sovente il centro della prima calvizie, vi era una chiazza di sangue rappreso: di sotto ad essa un filetto s'era sparso goccia a goccia, lungamente e lentamente, formando nei capelli specie di stalattiti unte e rosse.

L'amico s'era slanciato verso Giorgio e gli aveva posato le mani sulle spalle.

Ma mentre vide il sangue, sentì anche sotto le dita la spaventevole rigidità della carne.

— Morto! - gridò; - il disgraziato s'è ammazzato.

— Oh! no, - disse il padrone di casa, - non mi pare. Se si fosse suicidato, come mai la rivoltella si troverebbe così distante da lui? Ma a questo ci penserà la giustizia. Venite, signore; non facciamoci prendere in contravvenzione.

(*Continua*).

bagnanti di questo fatto, lo prega a voler ritirare, nei giorni di martedì e mercoledì della corrente settimana i propri costumi e biancheria depositati al bagno.

Un pescecane. Ci telegrafano da Fiume: Un pescecane che, a quanto qui si diceva, fu veduto di questi giorni nelle aque di Trieste, è stato preso qui stamane nella tonara di Luccarizza. Fu sbarcato e sventrato alla riva della Sanità, alle 4 pom., alla presenza d'una folla di curiosi. E' una femina della lunghezza di m. 4·35 e del peso di 8 quintali. Negl'intestini si rinvennero un pezzo di corda ed ossa consumate, probabilmente la carogna di una pecora. Il fegato del pescecane era così pesante che due uomini stentavano ad alzarlo. Il mostro marino verrà acquistato dal signor Ziegler.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa* è arrivato ierlaltro a Colombo. Il piroscafo a. u. *Dorotea*, capitano G. M. Scopinich, proveniente da Taganrog e Trapani, arrivò lo stesso giorno a Genova.

Rimesso in libertà. Il signor Luigi Benella, decoratore e negoziante di carta da tapezzeria, il quale, come narrammo ieri, era stato arrestato per l'incidente avvenuto durante l'incendio in via Nuova, dopo essere stato alla direzione di Polizia assunto a protocollo, fu passato agli arresti di via Tigor, ma dopo poche ore fu posto in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Politeama Rossetti. Stasera si riprende la *Gioconda*.

Anfiteatro Fenice. Publico abbastanza numeroso convenne iersera a dare il suo affettuoso saluto a Luigi Monti, le insigne artista tanto caro alla nostra cittadinanza, il quale si presentava, in occasione della sua serata d'onore, nel *Friedmann Bach* del Duca Paolo di Maddaloni. La sua interpretazione di ieri ci parve così grande da superare persino le precedenti esecuzioni sue del medesimo lavoro. Negli ultimi due atti, la malattia cerebrale dello sventurato mucicista è ritratta con una evidenza così meravigliosamente artistica, che fa fremere. Nella scena in cui all'udire la propria musica, gradatamente il Bach riacquista la ragione, Monti è un miracolo d'arte. Basterebbe quella scena per collocarlo ad una altezza difficilmente raggiungibile. Lo ripetiamo ancora: Peccato che artisti come lui si allontanino dalla scena. Oggidì che all'estero tanti italiani riconfermano il loro battesimo artistico e raccolgono applausi e quattrini, il Monti potrebbe ancora percorrere un glorioso cammino.

Iersera l'uditorio lo acclamò con entusiasmo e ascoltò attentamente, in grazia sua, il pesante lavoro. All'egregio attore vennero presentate tre belle corone di lauro con ricco nastro e dedica, una accompagnata da un dono di valore.

— Domenica prossima in questo teatro si darà la già annunciata rappresentazione del *Circolo Filodrammatico Friulano*, il quale reciterà: *Un l' è pôc e doi son masse*, comedia in 3 atti dell'avv. Francesco Leitenburg, e *Un truc di gnôve date* farsa dello stesso autore. I filodramatici sono quegli stessi che già hanno ottenuto mesi sono lietissime accoglienze sulle scene del *Politeama Rossetti*.

Incendio. Iersera alle 6 3/4 l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che al N. 212 di via dell'Eremo era scoppiato un incendio. Staccato tosto un treno sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto, i vigili si recarono sopraluogo e trovarono che ardeva il fienile sovraposto all'abitazione di un villico, nel quale trovavansi due o tre quintali di fieno, da 10 a 12 quintali di patate ed altre derrate. Dopo un'ora di lavoro, il fuoco fu completamente spento. Il danno non apparisce grave, limitandosi alla distruzione del poco fieno ed a qualche guasto del tetto.

Una ragazza eccedente a Prosecco. Dalla Gendarmeria di Prosecco venne condotta ieri alle sale d'osservazione dell'ospedale una ragazza sui 20 anni vestita all'operaia, la quale, sulla strada conducente a quella villa andava commettendo ogni sorta di eccessi. Non fu possibile rilevare chi ella sia, essendosi racchiusa nel più assoluto mutismo.

Epilessia. Il facchino Beniamino Petboj, d'anni 40, ieri mattina, mentre era intento al lavoro nel magazzino in via dei Forni N. 26, fu colto da epilessia; si mandò tosto alla Guardia medica da dove accorse il dott. Fonda che prodigò le debite cure al sofferente e lo fece poi accompagnare alla sua abitazione.

Cadute. L'agente in commestibili Edmondo Cosani, d'anni 16, abitante in via Economo N. 6, ricorreva ieri a sera alle 7 alla Guardia medica, avendo riportata una contusione al fianco, cadendo giù da una catasta di barili ammonticchiati.

— Giovanni Zupin, d'anni 29, abitante in via del Rivo N. 16, ricorreva pure alle cure della Guardia medica per una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, riportata nel cadere dalle scale.

— Amalia Brescher, sarta, d'anni 57, abitante in via del Farneto N. 9, ieri, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla tibia destra e dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Direttore e pagliaccio. Il signor Arminio de Iozzi, direttore della compagnia di varietà che agisce al Fondo Ralli, ci scrive una lettera di tre facciate nella quale ci racconta molte belle cose che non publichiamo perchè crediamo non possano interessare il publico che molto mediocremente. Di quello scritto rileviamo soltanto la parte che parzialmente rettifica la nostra esposizione di ieri e sarebbe questa, sulla quale però lasciamo a lui solo l'intera responsabilità:

Dopo un diverbio che già aveva avuto luogo ai Volti di Chiozza, fra il sig. de Iozzi e il pagliaccio sig. Tesser, il signor de Iozzi trovavasi nel negozio di commestibili di fronte al Politeama quando il sig. Tesser gli si avvicinò per annunciargli che aveva già messo denuncia contro di lui per l'affare dei cinque fiorini. Il direttore però gli rispose bruscamente. Il pagliaccio uscì ed avendolo il signor L. Schmiedt che trovavasi presente, esortato ad avere un contegno meno provocante, egli avrebbe risposto ingiuriandolo, sicchè lo Schmiedt gli avrebbe somministrato una buona dose di scapaccioni e calci.

Alcuni amici del Tesser allora per vendicare questi, si mossero contro e lo percossero; alla fine intervenne una guardia che pose fine alla scena e condusse il sig. Schmiedt e non il signor de Iozzi all'ispettorato di via Chiozza.

Ferimento tra ragazzi. Il ragazzo di 14 anni Giovanni Zanier, lattivendolo, abitante in via della Tesa N. 508, ieri mattina alle 10 3/4, venuto ad alterco con un altro ragazzo, riportò una ferita di taglio ed alcune escoriazioni alla schiena. Ricorse alla Guardia medica per le debite cure, e colà gli fu rilasciato un certificato di lesione corporale. Il piccolo feritore venne arrestato.

Ferita accidentale. La sessolotta Elisa Villessich, d'anni 19, abitante in via del Bosco N. 5, ieri mattina alle 8 1/4 accidentalmente riportò una ferita da taglio all'avambraccio sinistro e dovette ricorrere per le debite cure alla Guardia medica.

Alla Guardia medica. Ieri sera l'apprendista sarto Umberto Bidoli, d'anni 12, abitante in via di Ghiaccera N. 6, spezzando un vetro riportò due ferite lacere alla mano sinistra.

A Carlo Piccini, d'anni 7, abitante in via della Madonnina N. 22, ieri sera, mentre giocava, gli passò una ruota di un carretto, tirato da altri ragazzi, sul piede.

Ambidue ebbero le necessarie cure alla Guardia medica.

Tra due carri. Il ragazzino di 8 anni Giuseppe Chierpan, abitante al N. 189 di Roiano, stavasene ieri seduto su un carro in movimento, carico di doghe, con le gambe penzoloni da un lato del carro stesso; un altro carro di legname, venendo dal senso opposto, passò rasente al primo e il fanciullo, non essendo giunto in tempo a ritirare la gamba sinistra, fu sfiorato al polpaccio da una tavola sporgente e riportò una ferita lunga da cinque a sei centimetri e piuttosto profonda. Il piccolo ferito fu dalla propria madre portato alla Guardia medica, dove ebbe le necessarie cure dal dott. Fonda, quindi venne riportato alla propria abitazione.

Ladro di carne. Ierlaltro, verso le 6 pom., un individuo dalla faccia sospetta, avvicinatosi cautamente alla macelleria del sig. Traversa, nei pressi del Caffè Fabris, tentò di rubare un bel pezzo di vitello, ma il colpo non gli riuscì. Mezza ora più tardi tentò lo stesso colpo in una macelleria di via del Farneto e s'era già impossessato d'un pezzo di manzo, ma il proprietario della macelleria lo rincorse, lo agguantò, ricuperò la carne e gli assestò un paio di scappellotti che gli stettero come i pendenti alla sposa. Iersera poi, in via delle Beccherie, nella macelleria del sig. Andrea Preschl, un individuo - che con tutta probabilità era il medesimo del dì innanzi - adocchiato un bel fegato di vitello del peso di chil. 2 1/4, se ne impossessò e via di corsa verso la via di Riborgo. I giovani della macelleria, accortisi del tiro, rincorsero il ladro, il quale, vistosi inseguito, gettò il fegato e raddoppiò la corsa. Alle grida di *ferma, ferma!* la gente gli si serrò attorno e venne preso. Consegnato alle guardie, queste lo tradussero in via Tigor, ove si rilevò che il bravo giovanotto era Angelo Svara, scalpellino, d'anni 34, da Trieste, ladro notissimo, ripetute volte punito. Interrogato però, lo Svara si protestò innocente come una colomba!

Devoto derubato. Ierlaltro di mattina, in chiesa di Sant'Antonio nuovo, il meccanico Antonio G., abitante in via Cavana, fu derubato dell'orologio d'oro che valeva 25 fiorini.

Portafoglio rubato. A Nicolò L., liquorista al N. 8 di via dell'Aquedotto venne rubato il portafoglio, contenente 33 fiorini, che teneva nella tasca del cappotto.

Per sospetto di furto. Certa Francesca K. d'anni 45, prestaservizi, da Lubiana, donna dedita alle bevande alcooliche, venne arrestata ieri perchè ritenuta autrice del furto di un viglietto del Monte di pietà e di altri oggetti in danno di Anna Sblatero, abitante in via della Pietà.

Due faccie sospette e una ragazza coraggiosa. L'altra sera, verso le 7 1/4, due individui dalla figura sospetta, salirono le scale della casa N. 6 di via Media, e giunti al secondo piano staccarono il fanale a petrolio che dava luce alle scale, lo spensero e lo collocarono sulla finestra. Poi salirono al terzo piano ripetendo la stessa manovra, la quale certo celava delle mire segrete. La porta del quartiere abitato dalla famiglia Colombo era socchiusa, ed in casa eravi soltanto la figlia, signorina Luigia Colombo, una bella ragazza diciottenne. Standosene in cucina, ella udì come un leggero rumore di passi nell'andito. Credendo fosse suo padre che rincasasse: „Te son ti papà", disse, e preso il lume uscì dalla cucina, ma appena giunta nell'andito vide un'ombra chinarsi rasente il muro e cercare di nascondersi. La coraggiosa ragazza però non si perdette di spirito, corse nella stanza, impugnò un revolver carico, di suo padre, che stava appeso alla parete e uscita col lume sulle scale, vide difatti uno dei due che quatto quatto stava discendendo. La signorina, sempre coll'arma in mano: „Cossa la vol qua?" domandò. Nessuna risposta. Discese allora ella pure, e fu contenta soltanto quando vide l'individuo allontanarsi del tutto nella via, assieme al suo compagno che ivi lo attendeva. Ecco veramente un atto di prontezza di spirito degno di essere imitato anche dal sesso forte.

Figlio cattivo. La scorsa notte fu arrestato il calzolaio Carlo S., d'anni 24, perchè, nella propria abitazione in via del Solitario N. 10, commetteva eccessi e minacciava pericolosamente il proprio padre.

Eccedente arrestato. Il pregiudicato Antonio B., d'anni 33, da Trieste, commetteva iersera gravi eccessi in via S. Carlo; le guardie lo eccitarono a starsene tranquillo, ma egli rispose con ingiurie, percui venne arrestato.

La caccia al portamonete. In via Arcata, ieri nel pomeriggio, ad opera d'ignoto borsaiuolo, la sarta Maria V. da Gorizia venne derubata del portamonete con entro 8 fiorini.

Corrispondenza aperta. *Un forestiero.* — L'eccezione non fa la regola: per le maniere poco garbate di quell'*uno* si rivolga ai proprietari; in quanto al resto non ci pare che l'argomento meriti di occuparsene. — *Udinese.* Il regolamento del *totalizzatore* prevede il caso; un reclamo quindi non ha base — *Fiumano.* Poteva firmare liberamente: la sua lettera sarebbe restata in ufficio. Come vuole che apriamo un'inchiesta se Lei, che pare la sappia lunga sull'argomento, non adduce fatti determinati e controllabili e per quanto ci dice ha paura di firmare? — Sig. *Francesco L.* Assumeremo informazioni e ci occuperemo dell'argomento.

Ogni giorno una. Un amico, - gran fredurista incorreggibile - diceva ieri, a proposito di non sappiam quali discussioni economiche e sociali:

— La donna, vedi, è la vera socialista... Essa non ha mai voluto riconoscere... la propri' età!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «La Gioconda», melodramma in 4 atti.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 12 Settembre. — La Borsa di Berlino chiude fiacca e segna: Credit 166.87, Rendita italiana 92.25, Rubli fine 206.25. — Dopo Borsa: Credit 165.90, Rubli cassa 206.—. (La chiusa precedente segnava: 167.90, 92.30, 168.—, 206.25). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.80—, Rendita Ital. 95.55—, Meridionali 668.50. (La chiusa precedente segnava: 103.85—, 95.87 e 668.—). La Borsa di Parigi apre: Rendita 92.45, poi —.—. — La chiusa officiale di Parigi segna: Francese 100.75, Rend. Italiana 92.32, Spagnuolo 64 11/16, Banche ottomane 582 3/16. (La chiusa precedente segnava: 100.67, 92.32, 65.25, 579 11/16). — Qui Rendita 91.— a 91 1/4.

Listino. Napoleoni 9.51 — a 9.52—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.95 a 11.97, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.75 a 119.95, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.75 a 45.90, Banconote italiane 45.80 a 45.90, Banconote germaniche 58.70 a 58.80, Rendita austr. in carta 96.75 a 96.90, Rend. ungherese in oro 4% 112.35 a 112.55, Rendita ungherese in carta 5% 100.50 a 100.70, Credit 314.— a 315.—, Rendita italiana 91 1/4 a 91 1/4, Lotti turchi 44.50 a 45.—, Serbi 3% 37.50 a 38.—, Serbi nuovi 5.— a 5.40, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Londra 12. (Cambi Chiusa) Consolid. 96 15/16, Lombardi 8 5/8, Argento 38 1/4, Rendita spagnuola 64 5/8, Rendita italiana 91 3/4, Rendita austriaca in effetti 80.—, detta in carta —.—, detta in oro 97.—, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 98.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3/8—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Fiacca.

Francoforte 12. Per sett. Credit 265.12, Staatsbahn 249.25, Lomb. 84 3/4. Debole.

Parigi 12. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rend. francese 3% 100.75, Rendita italiana 5% 92.32, Rendita spagnuola esterna 64 11/16, Azioni Banca Ottomana 582 3/16.

Caffè. Amburgo 12. Santos good average. Per mese corr. 67.25, per Dicembre 67.25, per Marzo 66.75 Calmo.
— Amburgo 12. Rio ordinario loco 61—67, reale 68—71, buono 72—77.
— Havre 12. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 85.—, per Gennaio a fr. 85.25.
— Nuova-York 12. (Apertura). Rio per consegne future 5 in ribasso. Sostenuto.

Cereali. Londra 12. Frumento da sc. 28.— a 34.—. Formentone da sc. 21.— a 23.—.
— Londra 12. Importazione: Frumento 49180 quarters, Orzo 16230, Avena 54895. — Frumento inglese mezzo scellino in ribasso. Frumento estero calmo, in parte alquanto in ribasso della settimana scorsa. Formentone, venditori tendenti al ribasso, rotonio un quarto di sc. in ribasso. Orzo calmo, Avena russa ferma. Delle granaglie viaggianti: Frumento più stazionario, Orzo calmo però stazionario, Formentone più fermo. (Annuvolato)

Cotoni. Liverpool 12. — Importazion[e] [illegible] balle, Vendite 10000, Tenders in Dochtes [illegible]. Mercato più stazio. Merce americana a co[illegible] qualunque porto L. M. C. — per Settembre 3[illegible] Settembre-Ottobre 3 60/64, Ottobre-Novembre 3[illegible], Novembre-Dicembre 3 62/64, Dicembre-Gennaio 4.—, Gennaio-Febraio 4 2/64, Febraio-Marzo 4 5/64, Marzo Aprile 4 7/64, Aprile-Maggio 4 10/64.

Farina. Parigi 12. (Dodici Marche) Per mese corr. 50.60, per Ottobre 50.50, sost.o, per Novembre Dicembre 50.60, quattro primi mesi 50.90. (Tempo bello).

Olio. Napoli 12. Gallipoli contanti 83.67, per mese corr. —.—, per Ottobre 83.97, per consegne future 85.40. — Gioia contanti 78.84, per mese corr. —.—, per Ottobre 79.21, per consegne future 81.64.
— Parigi 12. Ravizzone. Per mese corr. 54.—, per Ottobre 54.25, fiacco, per Novembre-Dicembre 54.50, quattro primi mesi 56.—.
— Londra 12. Ravizzone a sc. 22 3/4.

Petrolio. Brema 12. Loco 6.05, Fermo.
— Anversa 12. Loco 13 1/4. Fermo.

Spirito. Berlino 12. Per mese corr. 38.80, per Ottobre 35.25, per Novembre-Dicembre 33.40.
— Parigi 12. Per mese corrente 46.25, per Ottobre 46.50, calmo, per Novembre-Dicembre 44.25, quattro primi mesi 44.50.

Zucchero. Londra 12. Java a sc. 15 3/4.——— Rappe greggio a sc. 13 3/4, staz.o.
— Parigi 12. Greggio da 88° disp. 37.25 a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 38.30, per Ottobre 38.25, sost.o, quattro mesi da Ottobre 38.35, quattro primi 38.75, Raffinato 105.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rosco.
Tipografia del «Piccolo»

FLUIDO ANTIARTRITICO di KWIZDA
Prezzo di una bottiglia 1/1 f. 1, 1/2 V. A.
Genuino solamente con la qui stampata marca di fabbrica.
Acquistabile in tutte le farmacie. Spedizione giornaliera a mezzo del deposito principale Farmacia Kwizda, Korneuburg presso Vienna.

COMUNICATI).*

A scanso d'equivoci ed una volta per sempre io dichiaro di avere abbandonato **spontaneamente** la rappresentanza della Ditta Brömer Eimerhausen e Reich **non trovandone convenienza,** e ciò con mia lettera del 19 giugno a. c., mentre mi procurai quella della Spettabile Ditta **A. Gericke** di Vienna, depositaria generale delle più rinomate fabriche inglesi.

P. S. A conferma di quanto sopra, metto a disposizione degli interessati la relativa corrispondenza.

Massimiliano Löb
Palazzo Modello, Trieste.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone ed Autorità che le dimostrarono la loro partecipazione, sia durante la lunga malattia quanto nella tristissima occasione della perdita del suo amato capo

LUIGI DE BASSA

In specie i più sentiti ringraziamenti al distinto medico Gerolamo dott. Lucchi per le assidue cure prodigate al caro estinto.

Monfalcone, li 11 Settembre 1892.

Famiglia de BASSA.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi un praticante per Negozio Manifatture. Indirizzo al «Piccolo» 2374

Ricercasi socio capitalista per attivare commercio in lane russe. Garanzia doppia del capitale. Offerte sub «O. 2» all'amministrazione del Giornale. 2337

Ricercansi diverse bonnes nonchè governanti Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 2395

Ricercasi garzone per Sartoria Paolo Facchin Zulmin. Corso 21. 2390

Cercasi prontamente abile mezzo lavorante falegname, due garzoni con paga. Indirizzo «Piccolo» (2358)

Ricercansi per fuori cassiera, cuoca e cameriera privata, quattro cameriere, restaurant, servitore, camerieri. Agenzia Merlo, Corso 43, primo piano. 2383

Ragazzo e ragazza praticante ricerca Cartoleria Bonetti, fianco Palazzo Carciotti. (2365)

Ragazzo diciasettenne cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo al «Piccolo» 2354

Giovane famiglia decaduta desidererebbe occuparsi in scrittoio. Indirizzo al «Piccolo» 2341

Giovane con buone informazioni cerca occupazione quale riscuotitore, con 200 fiorini di cauzione. Indirizzo al «Piccolo» 2375

Bambinaia per un bambino, buoni attestati trova pronto collocamento. Indirizzo giornale. 2372

Signorina che parla tedesco, italiano e slavo cerca posto come cassiera in negozio. Indirizzo «Piccolo» (2368)

Un forestiero cerca una maestra della lingua italiana che parli anche tedesco. Offerte dirigere al «Piccolo» sub «Enrico» (2388)

Istruzione

Cours de langue et conversation française pour Demoiselles. Trois florins par mois. Adressez «Maitresse française» «Piccolo» 2352

English Teacher (certificated) Conversation Class etc. Address »Piccolo« 2373

Scuola di disegno diretta prof. Zernitz, Nuova 27. Iscrizione domenica 18 settembre dalle 9 alle 12. 2303

La mia scuola privata di disegno e taglio per vestiti e biancheria principia col 15 settembre. Con massimo rispetto, Anna Novak, piazza Nuova N. 2, scala I, III piano. 2382

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi camerino ammobiliato, disobligato, prezzo 5-6 fiorini. Offerte sub »A. B« al Piccolo» (2345)

Ricercasi di prendere in affitto o di comperare campagna vicinanze città. Offerte sotto «L. M.» al «Piccolo». 2349

Prontamente causa partenza tre camere, due camerini, cucina e bellissimo andito, in primo piano via Ponte rosso. Indirizzo al «Piccolo» (2321)

Affittasi camera con costo, anche a due signori, via Bachi 1, primo piano, cinque. 2264

D'affittare una o due bellissime stanze da due finestre, parchettate, bene ammobiliate, I piano. Indirizzo al «Piccolo» 2209

D'affittare una bellissima stanza 2 finestre, palchettata vuota, Via Madonna del Mare N. 2 piano terzo. 2241

Affittansi due stanze bene ammobigliate, ingresso libero, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». 2384

Affittasi stanza ingresso libero, ammobiliata, scrittoio via Nuova 39, I. 2393

Affittasi casinetto e quartiere campagna vicino S. Andrea. — Indirizzo «Piccolo». 2275

Affittasi stanza e stanzetta via Fontanone 10, terzo piano. 2304

D'affittare un camerino ammobigliato presso famiglia tedesca. Indirizzo «Piccolo» 2310

Affittasi causa partenza quartiere 5 camere parchettate, via Fontanone N. 16. Indirizzo «Piccolo» (2317)

Affittansi due stanze ammobiliate Via Molin piccolo N. 1, I. 2370

D'affittare cameretta bene ammobiliata via S. Spiridione N. 6, porta 7 2369

Affittasi stanza ammobiliata, palchettata, ariosa, vista sul mare, costo. Sanità 18, terzo. 2360

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, via Bachi N. 1, terzo piano (2338)

Una o due stanze bene ammobiliate affittasi, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» 2387

Abitazione Via Crociferi N. 4 in I piano, 5 camere, cucina e cantina per 400 fiorini prontamente affittasi. Informazioni dal portiere. 2325

Acquisti e vendite

Si ricerca organetto usato. Offerte lettera al «Piccolo» «Carlo» (2333)

Da vendere una palma (lantana borbonica) pianta bellissima e forte. Rivolgersi via Cappello N. 2 porta 7. 2355

Da vendere barilli usati da 25 fino 300 litri. Giovanni Spanghero, Corso 19. 2269

Da vendere oppure affittare negozio commestibili, buone condizioni, posizione ottima. Indirizzo «Piccolo». 2305

Vendesi Fornimento di stoffa con drapperie, tremò e specchio, dalla 1 alle 4 pom. Farneto 58. 2385

Da vendere bellissima stanza da visita. Farneto 58. 2383

Da vendere una cassa forte, una scala a chiocciola di ferro, e diversi altri oggetti usati. Indirizzo all'amministrazione «Piccolo». 2330

Da vendere piano buon stato, Via piazza vecchia N. 1, terzo piano 2379

Pianoforte buonissimo quasi nuovo, fabrica viennese Gotfrid Cramer vendesi. Indirizzo «Piccolo». 2367

Pianoforte buonissimo comprasi. Offerte «Piccolo» sub B. C. 2315

Enciclopedia italiana illustrata, venti volumi rilegati in tela da vendere a prezzo conveniente. Indirizzo al «Piccolo» 2339

Prezzo eccezionale vendesi triciclo due oppure una persona. Indirizzo «Piccolo» 2347

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito braccialetto oro forma catena con cuor d'oro incisovi «Gott schütze dich» dalla Villa Perotti all'Ippodromo e da questo alla Unione Ginnastica. Generosa mancia portandolo Piazza della Borsa N. 7 2391

Smarrito dalla Piazza Grande alla via Piccolomini una broche d'oro con perle bianche e due rubini. Trattandosi di carissima memoria, mancia portandola in magazzino via S. Francesco N 6. 2395

Smarrito domenica dopopranzo al Cacciatore fermaglio d'oro con pietra rossa. Trattandosi di cara memoria, mancia generosissima portandolo al «Piccolo» 2342

Mancia chi restituisce collarina di cane ottone bianco, unita medaglia smarrita St. Andrea-Trieste portandola al «Piccolo» 2394

Diversi

Addio ma non per sempre... Vi rividi finalmente oggi, eravate tanto bella. Vorrete rimaner sempre tanto crudele! 2397

Illuminato Desiderando parlarmi, venite oggi alle 7 precise, vicino mia abitazione. Eugenia. 2386

11 Luglio! Giusto due mesi, cioè sessanta sospiri accompagnati da tanto amore, quanta idealità fra gli altri fiori ha la R... R... I. I. M. 2331

Anton Inserzione Domenica sub Vostre iniziali non esser mia. E. 2350

Romualdo tanti saluti da Santa. 2351

Armanda N. 3. Prego ritirare lettera solito indirizzo. Mille saluti. 2379

Faust! Feritore di ferro. Siete in collera! No, Vi supplico. Cordiali saluti. 2392

Carissima amica. Prego ritiri lettera. De Musset. 2371

I. I. Amor mio! Credo avere indovinato più volte il vostro pensiero. Come risponderei Ohimè! Il giuoco continuo delle inserzioni me lo impediace. Saluti gentili. I. 2376

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. 2381

200 fiorini ricercansi, restituibili entro un anno, in rate mensili. Lettere sotto «Puntualità» al «Piccolo». 2322

Maestra sarta confeziona vestiti, mantelli, qualunque toeletta novità, prezzi ribassati. Maurizio 3, piano terzo, porta 18. Ricercansi garzone, mezza lavorante. 2357

La sarta Giuseppina ved. Pozchar avverte la sua clientela che col giorno 24 agosto si è traslocata in via San Giovanni N. 8, III piano. 2231

Prenderebbesi una o due fanciulle a costo. Indirizzo al »Piccolo» (2340)

Distinta famiglia prenderebbe a costo studenti o signori. Indirizzo «Piccolo» 2244

Uno due studenti trovano vitto alloggio distinta famiglia. Ireneo 2. 2343

Due amici troverebbero pronta una stanza grande, bene ammobiliata, e costo, in via Carradori N. 5, II piano. 2380

Danari disponibili a mutuo verso garanzie. Offerte sub «24000» «Piccolo» 2356

Per importantissima nuova industria del più certo sodisfacente risultato occorrono da 10 a 20.000 fiorini. — Offerte non anonime al «Piccolo» sub «S. R.» (2378)

Bremitz Enrico fabricatore pianoforti, traslocatosi via Nuova 13 assume accordature, riparazioni con massima esattezza, prezzi mitissimi. (2199)

Zannoni Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi, Traslocatosi Corso 26 I. p. 2361

P. Martinolli Via Cavana N. 11, I piano. 2364

Borse da scuola Fabrica via Chiozza, Deposito presso Fratelli Frennes, Via S. Nicolò e S. Spiridione N. 22 (2344

Mobili fini, buoni prezzi, unicamente Esposizione Torrente 32, stanze letto, pranzo, tavoli, specchi, modiglioni, lettiere, chiffoniers. 2328

Correte tutti dai librai, vedrete le corse della «Flocia» numero tre. 2389

Posate in metallo Britanico: Coltelli a f. 3.50, forchette a f. 1.60, cucchiai a f. 1.60, cucchiarini a f. —.75 alla dozzina. Negozio Viennese piazza della Borsa 602. (2366

Posate da pasto in vero nikel massiccio alla dozzina paia (24 pezzi) fior. 10, da dessert f. 7.50. Negozio Viennese. 2366

Trincianti e guantiere in metallo, bicchieri e porcellane da tavola a prezzi molto convenienti. Negozio Viennese piazza della Borsa 602. (2366)

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3. Wohl, Sebastiano 4. 2362

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande, Vasetto soldi 25. 2254

Publica Scuola Superiore di Commercio
FONDAZIONE REVOLTELLA
TRIESTE

E' aperta l'iscrizione degli studenti ordinari e straordinari per l'anno scolastico 1892-93 che comincerà addì 16 settembre prossimo. — Chi intende inscriversi può presentare fin d'ora domanda alla Direzione corredandola dei certificati degli studi fatti. — Informazioni, schiarimenti e programmi fornisce a richiesta la sottoscritta **Via Giotto N. 1.**

Trieste, 16 Agosto 1892.

LA DIREZIONE.

PREZZI RIBASSATI! MA FISSI!

Oggetti adatti per regali!

Vasi e **Anfore** *di bronzo*, **Candelabri** *di bronzo*, **Servizi per scrittori** *in buste*, **Porta ritratti** *nelle più recentissime novità*, **Ventagli** *in tutte le qualità*, **Oggetti di lusso** *in pelle, legno, cristallo e maiolica.*

Avvertiamo il P. T. che ora, come già conosciuto, i prezzi nostri sono di molto ridotti e la vendita segue soltanto a **prezzi fissi.** *Favorevolissima occasione per l'acquisto di oggetti per regali.*

S. BIERMANN & C.
Trieste, Piazza della Borsa 1, 3.

I LIBRI

per tutte le scuole, nuovi ed usati, dei quali si garantisce l'edizione prescritta, trovansi vendibili nella

LIBRERIA G. CHIOPRIS
Piazza Nuova (Gadola)
ELENCHI GRATIS.

CORSI PRIVATI

per l'insegnamento del pianoforte, secondo il metodo del Conservatorio di Vienna, per scolari e scolare di media capacità, esclusi i principianti. 4-5 partecipanti per ogni corso. — Prezzo fior. 8—9—10 mensili anticipati.

CORSI PER L'ARMONIA
(per signori e signore e signorine)
Scolari s'accettano ogni giorno
Trieste, via Farneto 44
LUCILLA PODGORNIK-TOLOMEI.

Grandiosa Lotteria a 50 soldi | **Ultimo mese**

VINCITA PRINCIPALE
75,000 FIORINI
Biglietti a 50 soldi presso
Alessandro Levi, „Il Mercurio"

Concimi Chimici

della rinomata e premiata fabrica
OTTAVI & MORBELLI
Casale Monferrato.

Concimi per tutte le culture autunnali. Concimi speciali per vigneti. Materie prime. Unici rappresentanti per l'Austria-Ungheria:
Adolfo Riedmiller & C.i, Trieste

Puritas

(Latte per ringiovanire i capelli)
Puritas è, fra i latti per ringiovanire i capelli, l'unico garantito innocuo e rispondente a tutte le esigenze e che ringiovanisce capelli grigi, risp. bianchi facendoli ridivenire biondi o bruno-castani, senza che i più vicini possano avvertire il cambiamento del colore de' capelli.
OTTO FRANZ, Vienna Mariahilferstrasse 38
Deposito nel Negozio Profumerie „AL REGNO DI FLORA", Via S. Sebastiano N. 4.

Bilancia Domestica

della portata di 10 chilogrammi con indicazione del peso nuovo e vecchio, costruzione solida.
Prezzo soltanto f. 3.75 l'una compresa la cassetta, franco di porto spedisce la casa **Kloss, fabricatrice di novità patentate, in Brünn 48.**

Linea celere O. F. Gollcher & Sons
MALTA.
Il vapore inglese A. I. al Lloyd
„L'ISLE ADAM"
Cap. GIUS. INGUANEZ
arriverà per li 15 corrente e caricherà direttamente per
Malta, Tunisi e Tripoli
assumendo pure merci con polizze dirette per **Bengazi, Gerba, Gabes, Sfax, Mehdia, Monastir, Susa, Benzert, La Calle, Bona, Philippeville, Algeri, Orano, Tangeri (Marocco)** e tutti gli altri porti dell'Algeria.
Per imbarco di merci, gruppi e passeggeri rivolgersi da
Ugo Clescovich
Sensale Patentato.
Trieste, 12 Settembre 1892.

Banca Popolare di Trieste

Estrazione 13-15 Settembre 1892

Lotti Banca Ipotecaria Ungh. 4%
Vincita principale fior. **50.000**
in rate da fiorini 3.— per fior. 153.50
meno rendita durante l'oper. fior. 18.—
fior. 135.50

Lotti Palffy
Vincita principale fior. **42.000**
in rate da fior. 2,— per fiorini 58.—

Lotti Tabacchi Serbi
Vincita principale f.chi **75.000**
3 biglietti in rate da f. 1.— per f. 18.—

TALLONI DI VINCITA
della Banca Ipotecaria
valevoli per tutte le estrazioni
in rate da fiorini 2.— per fiorini 25.—
Trieste 1 Settembre 1892.
La Direzione.

Arrivo Autunnale

PREZZI FISSI | *Elegantissime* **STOFFE DA SIGNORE** *nei disegni più recenti si trovano in ricca scelta a prezzi già conosciuti convenienti presso la Ditta* | PREZZI FISSI

S. ÖHLER & Comp. di Vienna
Telefono 498 - Deposito: **TRIESTE** Corso N. 9 - Telefono 498

Merci che non convengono saranno cambiate senza ostacoli oppure il denaro viene restituito.